

23/12/2014



**DIALOGO INTERRELIGIOSO** - Il fascicolo che abbiamo la gioia di presentare in occasione della XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei viene dato alle stampe in concomitanza con due appuntamenti particolarmente significativi: uno si è appena concluso, ovvero il Convegno che l'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana ha celebrato a Salerno, nello scorso mese di novembre, che sotto il titolo "Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti" ha riflettuto sulle prospettive di reincontro tra ebrei e cristiani

l'altro appuntamento caratterizza invece il nuovo anno che si apre, ossia il cinquantesimo anniversario della firma del documento conciliare *Nostra Aetate*, che il Concilio Vaticano II ha voluto come indicazione di cammino per nuove e positive relazioni tra la Chiesa e il Popolo ebraico.

I due appuntamenti citati non sono semplicemente occasioni formali o celebrative: siamo convinti invece che guardare a un documento promulgato cinque decenni fa possa costituire per ciascuno un monito a verificare i passi fatti fin qui, così da rinfrescare le linee guida

chiamate a caratterizzare questo cammino di incontro e di dialogo; similmente, siamo del parere che l'aver vissuto insieme un convegno sul reincontro tra ebrei e cristiani, che ha visto tra i relatori esponenti riconosciuti a livello internazionale della riflessione cristiana ed ebraica, testimoni preziosi della volontà di dialogo tra le due fedi, sia di sprone a cercar di tracciare nuovi percorsi per un incontro più profondo e concreto e per un arricchimento dell'identità religiosa di ciascuno.

«Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo» recita la Nona Parola di Esodo 20,16: è questo il tema del sussidio 2015, in continuità con i temi degli anni precedenti, i quali riprendono le Dieci Parole dell'Alleanza tra Dio e Israele, fondamentali anche per la fede cristiana.

E ad invitarci al costante approfondimento del dialogo ebraico-cristiano, alla tenace costruzione di percorsi comuni di ricerca spirituale, ed essere al tempo stesso, per la società in cui viviamo, occasione di crescita morale e di feconda opera di pace. L'augurio è che cristiani ed ebrei possano continuare a riconoscersi reciprocamente come «il prossimo» da accogliere nella verità, da accompagnare nel cammino, da sostenere nell'amore. Un augurio che diventa preghiera comune all'Eterno, fonte di vita e di verità per tutti.

**S.E. Mons. Mansueto Bianchi**

*Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*

**Rav Giuseppe Momigliano**

*Presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia*

Fonte: [chiesacattolica.it](http://chiesacattolica.it)